

Smart contract e blockchain nelle operazioni di ristrutturazione aziendale: *opportunità o forzatura?*

TRA I MOLTISSIMI AMBITI DI SPERIMENTAZIONE DELLA BLOCKCHAIN E DEGLI SMART CONTRACT, LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE SEMBRANO QUANTOMENO TRASCURATE. EPPURE, NON MANCANO ELEMENTI DI OPPORTUNITÀ CHE RENDONO INTERESSANTI QUESTE NUOVE TECNOLOGIE. ANCHE SE RIMANGONO CRITICITÀ DA RISOLVERE

Smart contract e blockchain sono le nuove (ennesime) rivoluzioni tecnologiche che nel prossimo futuro influenzeranno significativamente il modo di fare business, mettendo nuovamente a confronto il potere regolamentare della tecnologia con quello del diritto. A mano a mano che se ne conoscono e approfondiscono le potenzialità si moltiplicano gli ambiti di applicazione. Finora, i comparti che ne hanno usufruito e bene-

ficiato maggiormente sono stati quello bancario e finanziario, ma molteplici sono gli incubatori: sistemi di voto, sicurezza, trasporti, logistica, real estate, assicurazioni, energia e sanità.

Ristrutturazioni aziendali: nessuna sperimentazione in corso

Requisito imprescindibile affinché questi strumenti tecnologici possano essere utilmente sfruttati è la programmabilità dell'iter procedimentale. Se ciò avviene con puntualità, essi divengono autosufficienti, ovvero capaci di rendere self executing il contenuto di un accordo sul quale le parti hanno raggiunto un'intesa a monte. Tra le miriadi di documenti che si possono reperire sul tema non si rinviene traccia di applicazioni, neppure sperimentali, nel settore delle ristrutturazioni aziendali, nonostante, alcuni degli attori del comparto, in primis le banche, ne siano stati i precursori e diverse problematiche poste dall'istituto corrispondano a quelle a cui il binomio tecnologico mira a porre rimedio. Con l'auspicio di suscitare un dibattito sull'argomento, di seguito si porranno alcuni spunti

di riflessione volti ad indagare le prospettive applicative e le ragioni dell'attuale indifferenza degli operatori.

I punti di forza dell'uso combinato di smart contract e blockchain

Gli smart contract sono essenzialmente protocolli informatici che ricorrono al peer-to-peer per la distribuzione delle informazioni e consentono l'esecuzione automatica delle pattuizioni. Essi consistono nella traduzione in linguaggio digitale del contenuto dell'accordo, la cui ratio è quella di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo contrattualizzato, eli-

Dalla trasparenza all'assenza di intermediari: i benefici di smart contract e blockchain

minando ab origine la discrezionalità e scongiurando il rischio di un eventuale inadempimento. Per la loro implementazione si avvalgono di una piattaforma blockchain, una sorta di banca dati condivisa e decentrata, che consente a ciascun contraente di essere aggiornato in tempo reale sulle transazioni concluse dagli altri partecipanti, le quali, per esplicitare effetti, necessitano della validazione di tutti. I punti di forza dell'uso combinato di smart contract e blockchain consisterebbero nella trasparenza, nell'eliminazione di incertezza ed ambiguità, nella tendenziale impermeabilità ai fattori esogeni sul procedimento attuativo, compresa la possibilità delle parti di influenzare il meccanismo di adempimento, nell'assenza di intermediari, nel necessario consenso diffuso dei soggetti che sono parte dell'operazione.

Benefici e rischi applicativi nelle operazioni di turnaround e di risanamento

Mancanza di fiducia, di trasparenza e di coinvolgimento diretto nel progetto di tutti gli stakeholder sono spesso tra le principali ragioni del fallimento di piani di turnaround e di risanamento dell'impresa. Al contrario, l'impostazione di un processo programmato di recupero, guidato da un piano or-

Anche il recupero aziendale può essere virtuoso ed efficiente con la blockchain

ganico e monitorato attraverso un efficace sistema di controllo, costituisce un fattore che ne aumenta le probabilità di successo. La ripresa della produttività aziendale e il ripianamento delle perdite, inoltre, potrebbero essere favoriti dallo sviluppo della pianificazione/implementazione per fasi delle attività, superando la tipica alternanza tra programmazione complessiva ex ante e attuazione ex post. In concreto, occorrerebbe procedere alla scomposizione del processo in "blocchi", individuati stabilendo i fondamentali punti d'avanzamento (milestones). Per ciascun blocco bisognerebbe specificare un piano d'azione, che dovrebbe trovare completa attuazione prima di procedere alla fase successiva, da determinarsi tenendo conto dei risultati conseguiti in quella pregressa. In tale ottica anche il controllo diverrebbe più ef-

ficace, in quanto tempestivo ed in grado di fornire informazioni utili sull'evoluzione della strategia di risanamento. In questo contesto, ipotizzare di usufruire dell'ausilio dei sopra descritti strumenti informatici al fine di rendere il progetto di recupero aziendale maggiormente virtuoso e rispettoso del piano nonché più efficiente e trasparente il controllo di creditori ed enti finanziatori, potrebbe risultare un'idea non così peregrina.

I vantaggi della blockchain...

Idealmente, smart contract e blockchain potrebbero, infatti, contribuire a sopperire alle asimmetrie informative tra gli operatori e, attraverso il controllo del processo, rigenerare la fiducia e la garanzia che un concorde e serio piano di recupero aziendale venga attuato con rigore. Principi questi che stanno alla base della diffusione ed efficace implementazione dell'istituto del restructuring. La stessa struttura della piattaforma blockchain – a blocchi, successivi e concatenati – sembrerebbe confarsi alla prospettata evoluzione, a fasi, del percorso di risanamento.

... e i suoi limiti

Come contraltare, tuttavia, smart contract e blockchain incontrano alcuni limiti applicativi e operativi, connaturati alle proprie caratteristiche. In particolare, per quanto

concerne il settore delle ristrutturazioni, necessitando di una trasposizione in linguaggio informatico, non si confarebbero ad operazioni:

- eccessivamente complesse e coinvolgenti un significativo numero di interlocutori;
- prive di una regolamentazione di dettaglio delle singole azioni di cui si compone il piano;
- le cui attività non siano ripartibili in blocchi operativi;
- la cui attuazione si basi su variabili non prevedibili e preventivabili.

Inoltre, siccome una volta tradotti in bit, gli accordi generano, automaticamente, output immodificabili, eventuali deficit informativi rischierebbero di pregiudicare l'intero processo.

Infine, comportando una massiccia condivisione di informazioni tra i diversi stakeholder, sebbene le blockchain si avvalgano della crittografia, ciò non varrebbe a scongiurare i rischi di tutela della privacy e di illecite manipolazioni di dati.

Conclusioni

Smart contract e blockchain hanno certamente avuto successo in settori sensibili alla modernizzazione e all'evoluzione delle tecnologie emergenti, le cui operazioni si caratterizzano per la loro tendenziale replicabilità e scalabilità. Di contro, la complessità che generalmente accompagna un

Il limite è nel linguaggio informatico

procedimento di ristrutturazione aziendale, la varietà dei soggetti coinvolti nonché la forte incidenza che su di esso hanno variabili esterne, sono tra i principali antagonisti dell'efficacia e dell'effettività di una regolamentazione tecnologica tout court. Nonostante ciò, l'utilizzo sperimentale di strumenti informatici potrebbe, comunque, rivelarsi funzionale al miglioramento di alcuni segmenti del percorso di risanamento. Si segnala, ad esempio, il giovamento che potrebbe trarre dall'aumento della trasparenza e della condivisione dei dati il ceto creditorio cosiddetto "minore", numericamente rilevante, ma spesso destituito di un reale potere di controllo, pregiudicato nell'accessibilità alle informazioni e destinato a subire, in concreto, i maggiori sacrifici della falciatura. Ulteriore banco di prova potrebbe essere quello della gestione e del controllo dei flussi di pagamento, sia da parte dell'imprenditore verso i creditori, sia da parte dei nuovi finanziatori verso la società in crisi. In questo caso, si tratta di processi più facil-

mente uniformabili e replicabili, la cui informatizzazione è già stata ampiamente testata in ambito bancario. Tra le varie tipologie di accordi, poi, quelli stragiudiziali puri, grazie alla struttura flessibile, si presterebbero meglio ad una regolamentazione tecnologica rispetto a quelli soggetti a procedure già giuridicamente disciplinate nonché più articolate e stringenti, come ad esempio i concordati. In conclusione, le ragioni dell'indifferenza degli operatori del comparto del risanamento aziendale nei confronti di smart contract e blockchain paiono riconducibili sia ad alcune attuali incompatibilità tra le peculiarità di tali strumenti e le esigenze del settore, sia ad evidenti deficit strutturali ed informativi che, al momento, rendono il mercato impreparato alla svolta tecnologica. Su questi ultimi, in primis, si può certamente lavorare. Per comprendere seriamente se il binomio smart contract-blockchain possa essere utile per l'ottimizzazione dei processi di ristrutturazione, non resta, dunque, che approfondirne le implicazioni tecniche, economiche e giuridiche, non senza avventurarsi in alcune sperimentazioni per saggiarne, sul campo, le reali potenzialità applicative.

Avvocato Elena Garda
Militeri & Associati